



PROVINCIA  
DI FIRENZE

## Deliberazione di Giunta Provinciale

N. 14 del 28/01/2014

Classifica: **001.02** Anno **2014**

Oggetto: **PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014-2016 E PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2014-2016. ADOZIONE**

<i>Ufficio Proponente</i>	<b>SEGRETERIA GENERALE</b>
<i>Riferimento PEG</i>	<b>65</b>
<i>Centro di Costo</i>	
<i>Resp. del Proc.</i>	<b>Dott.ssa Tiziana Picchi</b>
<i>Dirigente/ Titolare P.O</i>	<b>PICCHI TIZIANA - SEGRETERIA GENERALE</b>
<i>Relatore</i>	<b>ASS. LEPRI TIZIANO</b>

Segretario : **PICCHI TIZIANA**

Deliberazione di Giunta Provinciale N. 14 del 28/01/2014

L' anno **duemilaquattordici** e questo dì **28** del mese **Gennaio** in Firenze ed in una sala di Palazzo Medici Riccardi sede della **PROVINCIA DI FIRENZE**, alle ore **11.30** regolarmente avvisati si sono riuniti i Sigg.

**(P) BARDUCCI ANDREA**

**(A) GAMANNOSSI MARCO**

**(P) CONIGLIO ANTONELLA**

**(P) ROSELLI PIETRO**

**(A) SPACCHINI SONIA**

**(P) LEPRI TIZIANO**

**(A) FRACCI CARLA**

**(P) GIORGETTI STEFANO**

**(P) DI FEDE GIOVANNI**

**(P) CRESCIOLI RENZO**

**(A) BILLI GIACOMO**

Il Presidente Sig. **BARDUCCI ANDREA**, constatato il numero legale ed assistito dal Segretario Sig. **PICCHI TIZIANA** pone in discussione l'argomento all'ordine del giorno. Dopo ampio dibattito

**la Giunta Provinciale**

**PREMESSO** che la legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. 13 novembre 2012n. 265 recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione edell’illegalità’ nella pubblica amministrazione*”:

- ha previsto, tra l’altro, alcune misure preventive per contrastare la corruzione e l’illegalità nelle pubbliche amministrazioni, introducendo delle azioni rivolte ad incrementare latrasparenza ed i controlli interni;
- ha individuato la Commissione per la Valutazione, la Trasparenza el’Integrità’ delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT’ oggi Autorità Nazionale Anti Corruzione e per la valutazione e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni - A.N.A.C. - ex art. 5 L. n. 125/2013), quale Autorità Nazionale Anticorruzione che approva il Piano nazionale anticorruzione;
- ha imposto a tutte le Pubbliche Amministrazioni di dotarsi di un Piano di Prevenzione della Corruzione, nonché di individuare il Responsabile della prevenzione della corruzione, in attuazione del principio di imparzialità di cui all’articolo 97 della Costituzione della Repubblica Italiana;
- ha imposto altresì ai medesimi Enti Pubblici di assicurare (art. 1, comma 16) livelli essenziali di trasparenza dell’attività amministrativa con particolare riferimento ai procedimenti di:
  - a) autorizzazione o concessione;
  - b) scelta del contraente per l’affidamento di lavori, forniture e servizi;
  - c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
  - d) concorsi e prove selettive per l’assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all’articolo 24 del Decreto Legislativo n. 150 del 2009;

**PRECISATO** che la suddetta legge stabilisce altresì che sia l’organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, ad adottare il Piano triennale di prevenzione della corruzione curandone la trasmissione al Dipartimento Funzione Pubblica ed alla Regione interessata;

**CONSIDERATO** che la Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT’ oggi ANAC) con la delibera n.50/2013 ha dettato “*Linee guida per l’aggiornamento del Programma Triennale per la trasparenza e l’integrità 2014/2016*” formulando, tra l’altro, le seguenti indicazioni:

- il Piano triennale di prevenzione della corruzione e il Programma triennale per trasparenza e l'integrità possono essere predisposti quali documenti distinti, purché sia assicurato il coordinamento e la coerenza fra i contenuti degli stessi;
- il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è delineato come strumento di programmazione autonomo rispetto al Piano di prevenzione della corruzione, pur se ad esso strettamente collegato;
- nelle more dell'adozione del Piano nazionale anticorruzione, che costituisce la base per i singoli Piani triennali di prevenzione della corruzione, e in considerazione dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 33/2013 nonché dell'avvenuta adozione dei Piani della performance per il triennio 2013-2015, o di analoghi strumenti di programmazione, il termine per l'adozione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è il **31 gennaio 2014**, salvo successive integrazioni al fine di coordinarne i contenuti con quelli del Piano triennale per la prevenzione della corruzione qualora entro quella data non sia stato adottato anche quest'ultimo.
- in data 12 luglio 2013 il Ministro per la Pubblica amministrazione e la semplificazione ha trasmesso alla CIVIT (oggi ANAC) la proposta di Piano Nazionale Anticorruzione elaborata dal Dipartimento della Funzione pubblica;
- la CIVIT (oggi ANAC) con Delibera n. 72/2013 dell'11 settembre 2013, la nominata CIVIT ha provveduto ad approvare il "Piano Nazionale Anticorruzione" come predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;

**RISCONTRATO** che:

- tra i primi adempimenti per la predisposizione del Piano suddetto, è stato avviato all'interno di quest'Amministrazione un percorso operativo al fine di:
  - individuare gli ambiti, i processi e le attività da monitorare all'interno dell'Ente;
  - predisporre una mappatura dei rischi identificando quelli con impatto più significativo;
  - progettare e definire un sistema di monitoraggio;
- sulla base della macrostruttura dell'Ente, come da ultimo approvata con Deliberazione di G.P. 128 del 08/10/2013, sono stati selezionati i processi che presentano possibili rischi per l'integrità, classificando tali rischi in relazione al grado di pericolosità ai fini delle norme anti corruzione;
- dalla mappatura dei "rischi" sono stati evidenziati, sulla base dei criteri indicati nell'Allegato 5 del Piano Nazionale Anticorruzione (Delibera CIVIT 72/2013), i livelli di rischio delle attività svolte ed è stato definito un piano di azioni, al fine di prevenire situazioni lesive per la trasparenza e l'integrità delle attività e dei comportamenti del personale;

- il percorso è stato realizzato, tenendo conto di quanto disposto dalla circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, che amplia il concetto di corruzione a tutte le situazioni in cui *“nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati?”*;

**RISCONTRATO** altresì che:

- il D.Lgs. 33/2013 all’art. 10 comma 1 e comma 2 stabilisce che ogni Pubblica Amministrazione adotta un Programma Triennale per la Trasparenza e l’integrità, da aggiornare annualmente, che definisce le misure, i modi e le iniziative volti all’attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi;
- il comma 7 del sopra citato art. 10 del D. Lgs. 33/2013, specifica che, nell’ambito del Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità sono indicati le modalità, i tempi di attuazione, le risorse dedicate e gli strumenti di verifica dell’efficacia delle iniziative di cui al citato comma 1;
- già il D.Lgs 150/2009 all’art. 11 aveva definito la trasparenza come *“[...] accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell’organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all’utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali [...]”*;

**RICHIAMATE** le linee guida della Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT’ oggi ARAN) in cui viene ribadito che:

- le Pubbliche amministrazioni hanno l’obbligo di essere trasparenti nei confronti dei cittadini e della collettività;
- la trasparenza è uno strumento essenziale per assicurare i valori costituzionali dell’imparzialità e buon andamento delle PP.AA., per favorire il controllo sociale sull’azione amministrativa e sul rispetto del principio di legalità e ha portata generale, tanto che l’adempimento degli obblighi di trasparenza da parte di tutte le PP.AA. rientrano, secondo la legge (art. 1 del D.Lgs. 33/2013) nei livelli essenziali delle prestazioni disciplinati nella Costituzione (art. 117, comma 2, lett. m);
- il rispetto pieno e diffuso degli obblighi di trasparenza è anche un valido strumento di prevenzione e di lotta alla corruzione, rende visibili i rischi di cattivo funzionamento, facilita la diffusione delle informazioni e delle conoscenze e consente la comparazione fra le diverse esperienze amministrative;

**CONSIDERATO** che questo Ente:

- si è già attivato per la realizzazione degli obiettivi di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni attraverso la creazione, all'interno del proprio sito web istituzionale, di una sezione dedicata di facile accesso e consultazione denominata "Amministrazione trasparente", nella quale sono pubblicate le informazioni rese obbligatorie dal D. Lgs. 33 del 14/03/2013;
- ha già adottato secondo le previsioni di legge lo schema di "*Codice di Comportamento dei dipendenti della Provincia di Firenze*", con deliberazione di G.P. n. 176 del 20/12/2013, quale strumento integrativo ed obbligatorio all'interno dell'approvando Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;

**ATTESO** che ai sensi dell'art. 43, comma 3 del D.Lgs. 33/2013 i responsabili degli uffici dovranno garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge;

**RICHIAMATE:**

- la nota prot. n. 168 del 27/01/2014 con la quale il Responsabile per la Trasparenza dell'Ente, Dott. Gianfrancesco Apollonio ha trasmesso al Segretario Generale lo schema di Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2014-2016 da approvarsi unitamente al Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione;
- la nota dell'ANCI del 21 marzo 2013 recante "*Disposizioni in materia di anticorruzione*" dove viene precisato che l'organo di indirizzo competente all'adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione può essere identificato nella Giunta Comunale/Provinciale a cui spetta ex art. 48 del TUEL l'adozione, in base al criterio di competenza residuale, di tutti gli atti che non siano riservati dalla Legge al Consiglio Comunale/Provinciale;
- la deliberazione ANAC (ex CIVIT) n.12 del 22 gennaio 2014 con cui viene confermata la competenza della Giunta Comunale/Provinciale nell'adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;

**VISTI:**

- il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (T.U.E.L.);
- il D.lgs 150/2009;
- la L. 190/2012;
- il D.lgs 33/2013;
- il D.L. 179/2012 convertito nella Legge 221/2012;
- la Circolare n. 1 - DFP 4355 del 23/1/2013 del Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione;

- il Comunicato della CIVIT' (oggi ANAC) del 28/3/2013;
- la nota dell'ANCI del 21/03/2013 recante “Disposizioni in materia anticorruzione”;
- la Delibera n. 72/2013 dell'11 settembre 2013 , con cui la CIVIT' (oggi ANAC) ha provveduto ad approvare il “Piano Nazionale Anticorruzione” come predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
- la deliberazione ANAC (ex CIVIT) n.12 del 22 gennaio 2014;

**INTESO** pertanto procedere all'adozione rispettivamente del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016 e del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2014-2016 (corredato quest'ultimo dai relativi allegati), i cui schemi sono allegati al presente atto a farne parte integrante e sostanziale sotto le lettera A e B;

**ACQUISITI** i relativi pareri di regolarità tecnica resi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000 sugli schemi di “Piano” e “Programma” rilasciati rispettivamente dal Segretario Generale dell'Ente, Dott.ssa Tiziana Picchi e dal Responsabile dell'Urp, E-Government, Quotidiano Met, Dott. Gianfrancesco Apollonio espressi entrambi in data 28/01/2014, come da allegati alla proposta di delibera;

**DATO ATTO** che il presente provvedimento non è soggetto, per sua natura, al parere di regolarità contabile di cui al medesimo art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000;

**VISTO** l'art. 48 del D.Lgs. 267/2010 e ritenuta la propria competenza in merito;

A voti unanimi;

## **D E L I B E R A**

1. **DI ADOTTARE** il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016 con il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2014-2016, proposti rispettivamente dal Segretario Generale dell'Ente e dal Responsabile per la Trasparenza allegati al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;
2. **DI PUBBLICARE** il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016 con il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2014-2016 sul sito web istituzionale dell'Ente;
3. **DI TRASMETTERE** copia del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016 al Dipartimento della Funzione Pubblica ai sensi dell'articolo 1 comma 8 della legge 190/2012 nonché alla Regione Toscana , ai sensi dell'art. 1 comma 60, lett. a), della medesima legge;

## **DELIBERA**

altresì

attesa l'urgenza, di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del D.Lgs. n. 267/2000.

**“Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico e’ memorizzato digitalmente ed e’ rintracciabile sul sito internet <http://attionline.provincia.fi.it>”**